GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 2 LUGLIO — NUM. 154

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Annuario Diplomatico

Il 1° luglio dalla tipografia delle Mantellate è uscito l'Annuario Diplomatico del Regno d'Italia pel 1890.

Questa pubblicazione di circa 600 pagine fatta sotto gli auspici e la direzione del Ministero degli Affari Esteri costituisce per i funzionari da esso dipendenti, un vero *vademecum* nel quale trovano quanto può interessarli in fatto di disposizioni concernenti il servizio e l'amministrazione. — L'Annuario non solo riesce proficuo a consultarsi alla classe dei funzionari predetti, ma sibbene ad ogni genere di Amministrazioni italiane, alle Prefetture, ai Municipii in ispecie, e alle Amministrazioni straniere.

Un'utile innovazione vi fu introdotta ed è l'atlante composto di 14 tavole contenenti l'indicazione della sede delle RR. rappresentanze diplomatiche e consolari, delle scuole coloniali e delle Camere di commercio all'estero.

Il volume verrà depositato presso il Ministero degli Affari Esteri — la libreria Bocca in Roma, (Torino e Firenze) nonchè presso i principali librai d'Italia e dell'estero, al prezzo di lire 6 *broché* e di lire 7,50 rilegato. — Le spese di posta in più.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreti del 31 maggio 1890:

A cavaliere:

Piana cav Giuseppe, capitano di fanteria marina in aspettativa per soppressione di corpo, stato collocato a riposo con R. decreto 8 dicembre 1889.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 31 maggio 1890:

A commendatore:

Tamagnone comm. Luigi, ispettore capo della Amministrazione metrica del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo il 6 aprile ultimo scorso.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Con decreti del 5 giugno 1890:

A commendatore:

Radicella comm. Giuseppe, direttore capo divisione amministrativo di 1a classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Bertolotti dott. Riccardo, id. di Ragioneria, id.

Rocchetti Benedetto, id. id. id.

Riccio Giacomo, id. amministrativo, id. per età avanzata ed anzianità di servizio.

Ceresa Ferdinando, id. id id.

Gradadei Daniele, tesoriere centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio.

Ad uffiziale:

Isnardi Francesco, capo sezione amministrativo di 1a classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto dell'8 giugno 1890:

A commendatore:

Rizzetti cav. Angelo, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto del 12 giugno 1890:
A cavaliere:

Guidotti cav. Giulio, maggiore del 7° reggimento fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le **Finanze**;

Con decreti dell'8 giugno 1890:
A commendatore:

Castagnino comm. Luigi, ispettore d'Intendenza, stato collocato a riposo con R. decreto di pari data per anzianità di servizio.

Con decreti del 5 giugno 1890:
A commendatore:

Mayer comm. Fridolino, intendente di Finanza di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti del 12 giugno 1890:
A cavaliere:

Ferrarese cav. Pietro, direttore di 2ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6900** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834, Serie 2ª, sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° aprile a tutto il 31 maggio 1890 furono presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione N. 222 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 6530, dei quali *due* con decorrenza di godimento dal 1° ottobre 1889 e *duecentoventi* dal 1° gennaio 1890, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 per cento di lire 6446,80, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1890, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 12,50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere al ritiro ed annullamento dei titoli redimibili suddetti, alla creazione della rendita consolidata dovuta in cambio ed alle conseguenti variazioni nel Bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in aumento ai capitoli 1 e 117 e in diminuzione ai capitoli 8, 9 e 133;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 2	Obbligazioni del prestito ex pontificio 1866 (Blount) 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1889 per la complessiva annua rendita di	L. 50 »
» 12	Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, 1ª emissione 5 °/o, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, per la complessiva annua rendita di	» 240 »
» 208	Obbligazioni dei Canali Cavour, 6 °/o, con decorrenza dal 1° gennaio 1890 per la complessiva annua rendita di	» 6240 »
N. 222		L. 6530 »

Art. 2.

In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 °/o, la rendita di lire *seimilaquattrocentoquarantasei* e centesimi *ottanta* (L. 6446,80), con decorrenza dal 1° gennaio 1890.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889, al 30 giugno 1890, sarà aumentato della somma di lire *tremila duecentoventitre* e centesimi *quaranta* (L. 3223,40), per importare lordo del semestre al 1° luglio 1890 per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 117 del detto bilancio di lire *dodici* e centesimi *cinquanta* (L. 12,50) per il prorata di interessi a tutto dicembre 1889, dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata assegnata in cambio.

Art. 4.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 7 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire *venticinque* (L. 25) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1890 per le due Obbligazioni del prestito ex pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 10 del bilancio stesso sarà diminuito di lire *centoventi* (L. 120) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1890 per le *dodici* Obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

Il fondo stanziato al capitolo 9, art. 3 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire *tremilacentoventi* (L. 3120) per per la competenza del semestre al 1° luglio 1890 per le duecentotto Obbligazioni dei Canali Cavour.

Il fondo stanziato al capitolo 133, art. 6 del detto bilancio, sarà diminuito di centesimi *cinquanta* (L. 0,50), rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1890, sul fondo fisso d'ammortamento in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 1000 per le due Obbligazioni del prestito ex pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento di cui a senso della legge 8 marzo 1874, N. 1834, devesi disporre la emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° aprile al 31 maggio 1890.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	al lordo	Ritenuta del 13 20 per 100	al netto
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) .	2	50 »	1° ottob. 1889	50 »	1° genn. 1890	12 50	1 65	10 85
Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	12	240 »	1° genn. 1890	240 »	»	»	»	»
Obbligazioni dei canali Cavour	208	6,240 »	»	6,156 80	»	»	»	»
Totale . .	222	6530 »		6,446 80		12 50	1 65	10 85

Roma, addì 15 giugno 1890.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
GIOLITTI.

Il Numero **6913** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Torrioni per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Montefusco e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Torrioni dista dal comune di Montefusco, capoluogo della Sezione, circa otto chilometri, e che le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale;

Ritenuto che il comune di Torrioni ha 64 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torrioni è separato dalla Sezione elettorale di Montefusco ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6914** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dello Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ussolo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Prazzo e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elet-

torali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Ussolo ha 125 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ussolo è separato dalla Sezione elettorale di Prazzo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 N. 5252 (Serie 3a);

Visto il decreto ministeriale in data dell'8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti d'esportazione dei vegetali dai comuni infetti, o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Licata, in provincia di Girgenti, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3a), sono estese al comune di Licata, in provincia di Girgenti.

Il prefetto della provincia di Girgenti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 27 giugno 1890.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3a);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Agius, Oschiri e Berchidda, in provincia di Sassari, è stata constatata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 8 marzo 1888, relative alla esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3a), sono estese ai comuni sunnominati in provincia di Sassari.

Il prefetto della provincia di Sassari, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 27 giugno 1890.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 15 giugno 1890.

Cottafava Enrico, sottotenente medico 64 fanteria, promosso tenente medico continuando nella stessa carica.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 5 giugno 1890.

Russi Enrico, sottotenente medico di milizia territoriale 10a compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Napoli e chiamato a prestare i prescritti tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Napoli dal 16 luglio 1890, a senso della legge 25 gennaio 1888, n. 5177.

Luttario Alberto, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 25 giugno 1890.

Bellino Vito, tenente fanteria distretto Bari, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di tenente medico di complemento, rimanendo al medesimo distretto.

Boriani Giuseppe, caporale in congedo illimitato proveniente dal volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 6a compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Bologna, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Bologna nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* 187 del 1889.

Con R. decreto del 19 giugno 1890.

Vegliani Giuseppe, sottotenente genio distretto Vercelli, nato nel 1868, accettata la dimissione dal grado.

Con decreto ministeriale del 22 giugno 1890.

I seguenti ufficiali di complemento sono chiamati sotto le armi nel reggimento per ciascuno indicato per il periodo di un mese.

Dovranno presentarsi il 7 agosto p. v. al distretto, in cui dimorano, per gli effetti di cui al n. 5 della circolare n. 63 del corrente anno.

Tenenti.

Moro Pietro, distretto Alessandria, 85 fanteria.
De Montagu Alfredo, id. Roma, 12 bersaglieri.
Dalla Costa Girolamo, id. Vicenza, 51 fanteria.
Dal Brun Giov. Batt., id. Vicenza, 51 id.
Baldracco Luigi, id. Torino, 59 id.

Sottotenenti.

Scarpato Giuseppe, distretto Gaeta, 42 fanteria.
Miretti Alfredo, id. Genova, 43 id.
Tarantola Giuseppe, id. Piacenza, 43 id.
Giacomelli Tullio, id. Padova, 85 id.
Galbisso Luigi, id. Savona, 86 id.
Piazza Umberto, id. Monza, 6 bersaglieri.
Sacco Carlo, id. Genova, 12 id.
Gagliardi Francesco, id. Napoli, 44 fanteria.
Strada Achille, id. Torino, 59 id.

Pia Ernesto, distretto Torino, 60 fanteria.
Orso Carlo, id. Torino, 60 id.
Chiarini Cino, id. Roma, 26 id.
Ancona Arnaldo, id. Mantova, 85 id.
Villani Alfredo, id. Salerno, 59 id.
Freda Vittorio, id. Napoli, 44 id.
Sebastiani Eugenio, id. Roma, 60 id.
Tarditi Luigi, id. Torino, 85 id.
Franceschetti Giuseppe, id. Roma, 60 id.
Lombardo Michele, id. Roma, 41 id.
Castoldi Arturo, id. Milano, 17 id.
Fasoli Ettore, id. Roma, 26 id.
Terracini Giuseppe, id. Casale, 85 id.
Valerio Gaetano, id. Milano, 17 id.
Vital Augusto, id. Treviso, 51 id.
Adriano Giovanni, id. Mondovì, 86 id.
Rosinelli Luigi, id. Bologna, 39 id.
Mazzoleni Giuseppe, id. Casale, 86 id.
Minio Eugenio, id. Venezia, 52 id.
Angelini Domenico, id. Roma, 86 id.
Rossi Luigi, id. Perugia, 55 id.
Conti Ugo, id. Bologna, 40 id.
Coggiola Luigi, id. Torino, 6 bersaglieri.
Catto Giov. Batt., id. Genova, 26 fanteria.
Balocco Giuseppe, id. Roma, 60 id.
Cambi Fruttuoso, id. Firenze, 85 id.
Fadelli Vincenzo, id. Udine, 51 id.
Di Rienzo Francesco, id. Aquila, 25 id.
Cimmaruta Enrico, id. Napoli, 39 id.
Farina Angelo, id. Orvieto, 52 id.
Soci Cesare, id. Forlì, 59 id.
Brunelli Oddone, id. Avellino, 42 id.
Gridenzoni Filippo, distretto Modena, 39 fanteria.
Scarpetta Giuseppe, id. Caserta, 12 bersaglieri.
Zucchi Giovanni, id. Mantova, 6 id.
Bruno Bartolomeo, id. Monza, 17 fanteria.
Trompeo Francesco, id. Roma, 18 id.
Vigorita Domenico, id. Avellino, 41 id.
De Angelis Antonio, id. Nola, 41 id.
Grabher Giuseppe, id. Spoleto, 6 bersaglieri.
Bortone Raffaele, id. Avellino, 41 fanteria.
Giuliano Michele, id. Napoli, 12 bersaglieri.
Ennis Giulio, id. Roma, 26 fanteria.
Cardinali Gino, id. Arezzo, 42 id.
Antonietti Arnaldo, id. Roma, 6 bersaglieri.
Berlucchi Achille, id. Brescia, 6 id.
Marcantoni Domenico, id. Macerata, 17 fanteria.
Capotosto Giuseppe, id. Ascoli, 18 id.
Laurenzi Eugenio, id. Ancona, 17 id.
Toscano Samuele, id. Roma, 60 id.
Rusmini Pietro, id. Milano, 18 id.
Russo-Spena Francesco, id. Nola, 42 id.
Novara Felice, in. Piacenza, 12 bersaglieri.
Rambaldi Giuseppe, id. Savona, 6 id.
Rosentera Emanuele, id. Belluno, 52 fanteria.
Tartaglia Bernardo, id. Torino, 86 id.
Recanati Emanuele, id. Roma, 60 id.
Scipioni Augusto, id. Macerata, 25 id.
Daffini Battista, id. Brescia, 17 id.
Bernascone Carlo, id. Vercelli, 39 id.
Colombo Francesco, id. Novara, 59 id.
Michelangeli Francesco, id. Pesaro, 18 id.
Marini Giulio, id. Roma, 18 id.
Giovannini Enrico, id Roma, 43 id.
Angelozzi Giovanni, id. Chieti, 41 id
Vigo Antonio, id. Livorno, 52 id.
Bernardini Alfonso, id. Ascoli, 12 bersaglieri.
Pandolfi Giuseppe, distretto Livorno, 52 fanteria.
Savio Carlo, id. Roma, 60 id.
Setti Umberto, id. Modena, 40 id.
Stefanutti Luigi, id. Venezia, 51 id.
De Bonis Umberto, id Napoli, 39 id.
Brombale Domenico, id. Massa, 86 id.
Giudice Salvatore, id. Venezia, 52 id.
Ballerini Dante, id. Ancona, 12 bersaglieri.
Camparini Sante, id. Torino, 85 fanteria.
Priore Rosario. in Campagna, 41 id.
Sestini Giuseppe, id. Roma, 25 id.
Capigatti Guido, id. Firenze, 85 id.
Santavicca Francesco, id. Aquila, 43 id.
Murari Rocco, id. Roma, 25 id.
Dragoni Francesco, id. Milano, 18 id.
Fierro Alfredo, in. Benevento, 42 id.
Colli Gaetano, id. Reggio Emilia, 39 id.
Bianchi Alessandro, id. Roma, 26 id.
Gatti Giulio, id. Genova, 26 id.
Colangelo Giovanni, id. Chieti, 44 id.
Testa Felice, id. Avellino, 42 id.
Graniti Alfonso, id. Caserta, 40 id.
Riolo Cesare, id. Milano, 17 id.
Brunelli Domenico, id. Chieti, 44 id.
Cinelli Modesto, id. Pistoia, 85 fanteria.
Conte Antonio, id. Frosinone, 6 bersaglieri.
Flores Enrico, id. Salerno, 41 fanteria.
Amadei Mario, id. Roma, 26 id.
Brini Cesare, id. Siena, 60 id.
Scrinzi Pietro, id. Venezia, 51 id.
Conti Guido, id. Roma, 6 bersaglieri.
Scuderoni Francesco, id. Macerata, 26 fanteria.
Caporale Savino, id. Napoli, 39 id.
Wantrain Umberto, id. Roma, 86 id.
Marenghi Rosolino, id. Cremona, 6 bersaglieri.
Loasses Ernesto, id. Napoli, 12 id.
Podestà Pietro, id. Genova, 25 fanteria.
Conti Cesare, id. Roma, 60 id.
Deferrari Filippo, id. Genova, 26.
D'Elia Pasquale, id. Napoli, 39 id.
Vargas-Maciucca Agostino Lucio, id. Napoli, 40 id.
Cesari Augusto, id. Piacenza, 40 id.
Malerba Giovanni, id. Milano, 17 id.
Lopez De Gonzalo Giacomo, id. Genova, 25 id.
De Miro Carlo, id. Napoli, 40 id.
Solgiano Cesare, id. Massa, 60 id.
Miotto Arturo, id. Rovigo, 52 id.
Zanobetti Fortunato, id. Napoli, 44 id.
Ottonelli Nicola, id. Genova, 25 id.
Palmieri Vincenzo, id. Chieti, 44 id.
Pasquali Luigi, id. Roma, 43 id.
Spadano Camillo, id. Chieti, 18 id.
Binetti Marco, id. Venezia, 52 id.
Foà Eugenio, id. Napoli, 41 id.
Desideri Amedeo, id. Roma, 43 id.
Benedetti Giuseppe, id. Perugia, 51 id.
Carletti Carlo, id. Udine, 51 id.
Neroni Giuseppe, id. Ascoli, 18 id.
Dazzi Francesco. id. Massa, 59 id.
Arditi Nicola, id. Chieti, 59 id.
Tognetti Adolfo, id. Frosinone, 12 bersaglieri.
Testa Giov. Battista, id. Salerno, 41 fanteria.
Cicconetti Pietro, id. Roma, 43 id.
Serragli Pier Francesco, id. Firenze, 86 id.
Montani Lodovico, id. Roma, 41.
Feliciangeli Alfredo, id. Roma, 12 bersaglieri.
Landi Guido, id. Bologna, 39 fanteria.

Crovetto Ippolito, distretto Genova, 25 fanteria.
Carli Carlo, id. Milano, 26 id.
Colangeli Filippo, id. Roma, 43 id.
Bodo Cesare, id. Torino, 5 bersaglieri.
Marchetti Luigi, id. Roma, 12 id
Guerrana Giovanni, id. Venezia, 22 fanteria.
Cianci Raffaele, id. Foggia, 25 id.
De Alteriis Giuseppe, id. Nola, 42 id.
Luciani Attilio, id. Roma, 43 id.
Pasquali Giovanni, id. Aquila, 12 bersaglieri.
De Sanctis Vittorio, id. Orvieto, 52 fanteria.
Cesareo Washington Nicola, id. Napoli, 42 id.
Gasparini Giuseppe, id. Ancona, 6 bersaglieri.
Lavagna Luigi, id. Torino, 86 fanteria.
Tesei Alberto, id. Macerata, 25 id.
Montani Umberto id. Napoli, 40 id.
Ficarelli Alfredo, id. Milano, 18 id.
Paolino Alfonso, id. Campobasso, 51 id.
Trivison Giovanni, id. Frosinone, 44 id.
Fontana Carlo, id. Modena, 39 id.
Giannone Vincenzo, id. Napoli, 40 id.
Frezzini Luigi, id. Ancona, 17 id.
Cottarelli Alessandro, id. Cremona, 17 id.
Toran Roberto, id. Campagna, 41 id.
Grossi Agostino, id. Firenze, 86 id.
Adelasio Pietro, id. Bergamo, 18 id.
Ciattaglia Alfredo, id. Spoleto, 44 id.
De Gemmis Ferrante, id. Napoli, 42 id.
Zappi Giulio, id. Aquila, 25 id.
Corvino Giuseppe, id. Napoli, 41 id.
Mantacuti Carlo, id. Forlì, 39 id.
Cavalla Carlo Vincenzo, id. Torino, 59 id.
Gozo Federico, id. Pavia, 43 id.
Tiengo Angelo, id. Rovigo, 52 id.
Dacomo Alessandro, id. Mondovì, 85 id.
De Rubeis Raffaele, id. Caserta, id. 40.
Rocco Giovanni, id. Roma, 44 id.
Di Martino Errico, id. Napoli, 42 id.
La Porta Angelo, id. Foggia, 59 id.
Maglio Carlo, id. Alessandria, 88 id.
Mingarelli Guido, id. Bologna, 40 id.
Garroni Tullio, id. Roma, 44 id.
Villano Pietro, id. Napoli, 42 id.

I seguenti ufficiali di complemento alpini sono chiamati sotto le armi per l'istruzione nel proprio reggimento e nel battaglione per ciascuno indicato, per un periodo di un mese.

Essi dovranno presentarsi alla sede del magazzino a ciascuno assegnato il 31 luglio p. v. per gli effetti di cui al n. 5 della circolare n. 63 del corrente anno.

Sacerdote Moisè, tenente 4 alpini, battaglione Susa, Susa.
Broglio Zaccaria, sottotenente 7 id. id. Feltre, Feltre.
Bazoli Pietro, id. 6 id. id. Verona, Verona.
Feltrinelli Andrea, id. 7 id. id. Pieve di Cadore, Pieve di Cadore.
Ridoli Giovanni, id. 7 id. id. Gemona, Gemona.
Mattea Luigi, id. 4 id. id. Aosta, Aosta.
Pianzola Costantino, id. 3 id. id. Pinerolo, Pinerolo.
Fiorio Tommaso, id. 4 id. id. Ivrea, Ivrea.
De Carli Ilario, id. 4 id. id. Aosta, Aosta.
Camant Emilio, id. 5 id. id. Vestone, Vestone.
Fusinaz Luigi, id. 4 id. id. Aosta, Aosta.
Ferrario Giovanni, id. 7 id. id. Feltre, Feltre.
Poletti Adolfo, id. 5 id. id. Tirano, Tirano.
Abbiati Ferdinando, id. 3 id. id. Fenestrelle, Fenestrelle.
Garbelli Silvio, id. 1° id. id. Pieve di Teco, Pieve di Teco.
Ledi Carlo, id. 2 id., si presenterà alla sede del reggimento.
Rossi Antonio, sottotenente cavalleria distretto Vicenza in servizio nel Roma, trattenuto in servizio per altri sei mesi dal 26 giugno 1890.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto dell'8 giugno 1890.

Ciani Giuseppe, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Avellino, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Napoli dal 16 luglio 1890.

Del Bene Angelo, id. id. id., nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Benevento, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Napoli, dal 16 luglio 1890.

D'Ascola Giosuè, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Reggio Calabria, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio presso il 91 fanteria dal 1° settembre 1890.

Con R. decreto del 15 giugno 1890.

Pecoraro Gabriele, sottotenente medico distretto Napoli, trasferito nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di tenente medico ed assegnato alla 10ª compagnia di sanità.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione 28 maggio 1890.

Galli Fausto, capitano di porto, lire 4666.
Aspri Nazzareno, guardia carceraria, indennità, lire 1458.
Cottinelli Fortunato, usciere di prefettura, lire 810.
Chelli Pietro, registratore agli archivi di Stato, lire 2640.
Valentinis Giovanni, maggiore di fanteria, lire 3330.
Robert Romano, capitano di fanteria, lire 2864.
Caporali Enrico, tenente colonnello di fanteria, lire 3533.
Mezzadri Luigi, maggiore di fanteria, lire 3060.
Milani Federico, tenente colonnello di fanteria, lire 3171.
Brodetti Adelaide vedova di Colina Francesco, lire 366,66.
De Iturbe Ciro, maggiore di fanteria, lire 3240.
Bolognesi Ercole, caporale maniscalco di cavalleria, lire 432.
Villani Augusto, capitano di fanteria, lire 2752.
Amati-Sanchez Francesco, colonnello nei carabinieri, lire 5600.
Allegra Francesca, vedova di Lanzoni Luigi, lire 200.
Longhi Luigi, professore titolare nella Regia Scuola di marina, lire 1976.
Vergani Luigi, ufficiale d'ordine nel Ministero d'agricoltura, lire 1936.
Simonini Pietro, archivista nel Ministero dei lavori pubblici, lire 3653.
Bartoli Lorenzo, segretario di ragioneria nel Ministero d'agricoltura, lire 2590.
Saluto Letteria, vedova di Belfiore Giovanni Battista, lire 528,66.
A carico dello Stato, lire 49,50.
A carico della provincia di Messina, lire 479,16.
Zunini Antonio, maggiore nei carabinieri, lire 2983.
Alfieri Alfonso, usciere nel Ministero dei lavori pubblici, lire 910.
Laracine Maria, vedova di De Maria Giovanni, lire 1333,33.
Casillo Luisa, vedova di Tummolo Giuseppe, lire 267,33.
De Canio o Di Canio Giulia, Michele, Antonia, Vincenzo, Filomena e Luigi, orfani di Antonio, lire 280,66.
Preve Vittoria, vedova di Sovico Carlo, lire 320.
Rodriguez Giuseppina, orfana di Francesco, lire 340
Loasses Ottavio, capitano d'artiglieria, lire 2904.
Guadagno Saveria, vedova di Salato Vincenzo, lire 114,66.
Niccoli Scolastica Irene, vedova di Sermanni Giuseppe, lire 746,66.
De Filippo Carlo, controllore di tesoreria, indennità, lire 4750.
Caldarella Antonino, segretario del Collegio di musica di Palermo, lire 550.
Barbier Ulisse, sotto ispettore telegrafico, lire 2688.

Belli Rosa, vedova di Castellani Filippo, lire 319,81.
San Filippo Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Cavani Luigi, ufficiale telegrafico, lire 1937.
Saldo Rosa, vedova di Fantaguzzi Carlo, lire 114.
Massaro Isabella, vedova di Papa Carmine, lire 107,33.
Chiurco Enrico, tenente colonnello di fanteria, lire 4160.
Fabbrini Agostino, colonnello di fanteria, lire 5724.
Tenti Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2375.
Mutty Giovanni Battista, capitano di fanteria, lire 2486.
Asmumdo Luigi, maggiore di fanteria lire 2610.
Alessio Giulio Cesare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Venini Emilia, vedova di Albanesi Enrico (indennità) lire 11,527.
Talenti Francesco, colonnello di fanteria, lire 5600.
Caterbini Francesco, maggiore di fanteria, lire 3060.
Ceria Pietro, capitano d'artiglieria, lire 2569.
Gentile Anna, orfana di Gabriele, lire 322.
Bendoni Achille, tenente colonnello di fanteria, lire 3372.
De Falco Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 398,50
Capellini Attilio, caporale zappatore di fanteria, lire 360.
Scibilia Stefano, furiere di fanteria, lire 515.
Fassio Lorenzo, capitano di fanteria, lire 2771.
Camilletti Santa Dosolina vedova di Zavagno Gesuino, lire 111,16.
Issautier Giov. Battista, capitano di fanteria, lire 3065.
Mattone di Benevello Alessandro, maggiore di fanteria, lire 3390.
Pazzi Pietro, capitano di fanteria, lire 2781.
Farini Arsace, capitano di fanteria, lire 2375.
Stuppani Agostino, operaio d'artiglieria, lire 278.
Miriano Nicola, furier maggiore capo armaiuolo di fanteria, lire 802,80.
Zanollini Cesare, colonnello d'artiglieria, lire 4490.
Chiapella Giuseppe, colonnello di fanteria, lire 5864.
Bocchetta Luigi, operaio d'artiglieria, lire 294.
Rederer Antoniette, vedova di Demichelis Pio, lire 624.
Signaire Andrea, capitano d'artiglieria, lire 2901.
Castaldi Pietro, operaio d'artiglieria, lire 608.
Cataldi Concetta vedova di Bonomo Ergimiro, lire 480.
Prampolini Maria vedova di Bazzani Francesco, lire 880.
Buglica Giov. Battista, ufficiale di scrittura nelle intendenze di finanza, lire 1681.
Esposito Eleonora, vedova di Cuomo Girolamo, lire 188,33.
Ramacciotti Luigi, guardia carceraria, lire 546.
Esposito Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 454.
Nannoni Telemaco, maggiore nei carabinieri, lire 3510,
Bardini Antonio, capitano di fanteria, lire 2622.
Avogadro di Quinto Amedeo, maggiore di artiglieria, lire 2790.
Pastore Gabriele, capitano commissario, lire 2581.
Cicerone Tommaso, operaio avvent. di marina, lire 620.
Manghisi Angelo, soldato, lire 300.
Ferraro Filomena, vedova di Padrone Mariano, lire 201,66.
Romano Orazio, ufficiale di scrittura nelle intendenze di finanza, lire 2000.
De Maio Francesco Saverio, portalettere, lire 1050.
Tuccari Emanuele, maggiore di fanteria, lire 2662.
Millo Teodoro, capitano commissario, lire 2500.
Fenoglio Giulio, capitano commissario, lire 2538.
Rouge Poutasson Cipriano, maggiore di fanteria, lire 3520.
Pigati Alberto, tenente contabile, lire 1760.
Campanile Ferdinando, tenente di fanteria, lire 1931.
Iannitti Giovanna, vedova di Bellini Pasquale, lire 204.
Maldifassi Cesare, tenente colonnello di fanteria, lire 3324.
Campello Eugenia, vedova di Borgamini Vincenzo, lire 101,
Milesi Angelo, brigad. di p. s., lire 670.
Foggini Antonio, ingegnere nell'amm. del catasto, lire 2700.
Razzetti Maddalena, vedova di Cavalli Giuseppe, lire 973,33.
Ratti Luigi, capitano nei carabinieri, lire 2500.
Raimondo Vincenzo, capo lavorante d'artiglieria, lire 636.
Cavallaro Leonardo, operaio d'artiglieria, lire 598.
Carmi Leopoldo, colonnello d'artiglieria, lire 4400.

Della Rocca Carlo, maggiore del Genio, lire 3188.
Fasano Giuseppe, furiere maggiore, capo armaiuolo di fanteria lire 824,40.
Pacifico Giulia, vedova di De Franco Pietro, lire 656,66.
Crescini Giuseppe, furier maggiore di fanteria, lire 567.
Tufano Gaetano, capitano medico, lire 1936.
Della Chiesa Vittorio, capitano commissario, lire 2532.
Dessi Francesco, soldato d'artiglieria, lire 300.
Cota Carmela, vedova di Massa Saverio, lire 181,66.
Orrù Pasquale, guardia forestale demaniale, indennità lire 770.
Piola Vincenzo Antonio, capitano ispettore nelle capitanerie di porto, lire 7040.
Izzo Giuseppe, commesso nell'Amministrazione del dazio consumo, lire 1333.
A carico dello Stato lire 630,42.
A carico del comune di Napoli, lire 702,58.
Bini Maria, vedova di Tafani Alessandro, indennità lire 4466.
Ajello Vincenza vedova di Stagliano Giacinto, lire 150.
Mazzoldi Camilla vedova di Zurardelli Ulderico, lire 1259,66.
Romano Arcangela, vedova di Puleo Antonino, lire 689,33.
Navasa Marina, vedova di Volpe Rocco, lire 933,33.
Siciari Paolo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Gubitosi Teresa, vedova Finiani Pietro, indennità lire 3966.
A carico dello Stato, lire 1855,58.
A carico del comune di Napoli, lire 2110,42
Garufi Carmela, vedova di Tosco Antonino, lire 244,66.
Solimbergo Andrea, tenente di cavalleria, lire 1784.
Bertelli Alessandro, capitano veterinario, lire 2184.
Banti Salvatore, capitano di fanteria, lire 2561.
Bongioanni Carlo, maggiore id., lire 2970.
Scavo Croce, soldato di sanità, lire 540.
Forestiero Vincenzo, usciere nelle intendenze di finanza, lire 797.
Galari Anna Maria vedova di Marelli Remigio, lire 920,33.
Gianelli Pietro tenente di finanza, lire 2150.
Baciocchi Antonio, cancelliere di tribunale, lire 3346.
Leandri o Aleandri Diomiga, vedova di Guglielmi Luigi, indennità, lire 1558.
Scarpa Luigi, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Reppucci Alfonso, guardia di P. S, lire 275.
Preda Angelo, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Colla Gio. Battista, brigadiere di finanza, lire 740.
Chillini Nicola, brigadiere di finanza, lire 420.
Manchi Celia, vedova di Solari Domenico, lire 462.
Laberio Carlotta, vedova di Berni Gaetano, lire 659,33.
A carico dello Stato, lire 657,51.
A carico del comune di Pisa, lire 1,82.
Pagano Cesare, topografo principale nell'Istituto geografico militare, lire 3200.
Tuccari Filomena, vedova di Gasparini Antonio, lire 542.
Tacchi Innocenza, vedova di Bo Gio. Batta, lire 511.
Roggero Teresa, vedova di Cesarea Maurizio, lire 956,80.
Sandrini Luigi, usciere di P. S., lire 1030.
Vezzoletto Antonio, scrivano locale, lire 1120.
Coglitore Salvatore, scrivano locale, lire 1260.
Chiola Teresa, vedova di Dal Pozzo Domenico, lire 780,66.
Vinci-Orlando Carlo, cancelliere di pretura, indennità, lire 3040.
Bacchelli Cirillo, usciere nell'amministrazione di P. S., lire 773.
Marconi Giovanni, guardia di finanza, lire 226,67.
Melecrinis o Melegrinis Giuseppe, ufficiale d'ordine nelle intendenze di finanza, lire 1760.
Pozzo Antonio, agente delle imposte dirette, lire 1866.
De Blasi Gaetano, ricevitore del registro, lire 1694.
Calza Pier Filippo, ingegnere capo nel personale tecnico di finanza, lire 3844.
Camboni Fortunata, vedova di Casu Antonio, lire 2700.
Picco Rosa, vedova di Pietti Giuseppe, lire 250.
Vecchi Angelo, messaggere postale, lire 1080.

Massard Salvatore, capitano di porto, lire 6160.
Zoppi Carlo, sotto capo guardia carceraria, lire 495.
Buri Ernesta, vedova di Ollino Carlo, lire 1125.
Maderna Carlo, guardia carceraria, lire 651.
Fossati Giuseppe, agente subalterno doganale, lire 960.
Vercellana Adelaide, vedova di Bovio Filiberto, lire 1333,33.
Danieli Bianca, vedova di Dal Zovo Lisippo, indennità, lire 3500.
Prinsi Raffaela vedova di Canali Eugenio, indennità, lire 2300.
Bertu cio Giacomo vedova di Bordon Luigi, lire 509,66.
Martignoni Giuseppe, sotto ispettore telegrafico, lire 2200.
Campolini Carolina vedova di Terni Luigi, lire 544.
A carico dello dello Stato, lire 147,01.
A carico della provincia di Pavia, lire 396,99.
Giordano Giovanna vedova di Ferrari Michele, indennità. lire 1833.
Massagrandi Quinto, soldato d'artiglieria, lire 540.
Pümpel Michele, sottotenente contabile lire 562 per anni 5.
Apolloni Clementina vedova di Falgari Francesco, lire 178.
Archetti Matteo o Mattia, capitano di fanteria lire 1681,67, dal primo gennaio 1882, a tutto febbraio 1890.
Archetti Matteo o Mattia, capitano, lire 2235 dal 1° marzo in poi.
Giordani Concetta e Teresa figlie di Francesco, lire 1770,83.
Malenza o Maenza Teresa vedova di Raucci Antonio, lire 161,50.
Aloi Marianna, vedova di Zamparelli Raffaele, lire 631,33.
Giardi Tommaso, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Fanara Giulia e Maria Grazia figlie del fu Rosario, lire 102.
Vigna Giuseppe, tenente colonnello commissario, lire 4104.

BOLLETTINO N. 24

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal di 9 al 15 di giugno 1890

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 5 bovini, morti, a Cuneo, Guarene, Benevagienna, Dogliani.
Rabbie: 1 equino, abbattuto, a Saluzzo.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Milano.
Bergamo — Id.: 1 bovino ed 1 suino, morti, a Bolgare.
Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 3, con 2 morti, ad Azzanello.
Mantova — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Poggiorusco.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Felonica.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Febbre aftosa: 74 bovini, a Feltre; 3, a Fonzaso; 8, a Cesiomaggiore.
Affezione morvofarcinosa: 4, letali, a Belluno, Ponte dell'Alpi, Perarolo e Longarone.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Limana.
Treviso — Febbre aftosa: 8 bovini, a S. Vendemiano.
Venezia — Carbonchio essenziale: 2, bovini, morti, a Noventa e Portogruaro.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Musile.
Padova — Febbre aftosa: 5 bovini e 3 suini, a Cittadella.
Rovigo — Carbonchio: 1, letale, a Duso Sarzano.

Regione IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Vari casi di zoppina a Triora.

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Noceto.
Ferrara — Id.: 2, letali, a Copparo.
Bologna — Id.: 1, letale, a Sant'Agata.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Tifo petecchiale dei suini: 18, con 2 morti, a Tomba.
Macerata — Agalassia contagiosa degli ovini: domina in varie mandre a Visso.
Perugia — Id: 120, in 2 mandre, a Norcia.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Trevi.
Carbonchio essenziale: 1, letale, ad Allerona.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 1, a Pisa.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castiglionfiorentino
Forme tifose dei bovini: 8, con 2 morti, a Badia Tedalda.
Siena Tifo petecchiale dei suini: 6, con 1 morto, a Siena.
Grosseto — Id.: 15, con 5 morti, a Campo al Pero.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Parecchi casi di carbonchio ad Acquanica, negli ovini.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio sintomatico nei suini: 50 casi letali, in 20 stalle, a S. Cosma e Damiano.
Barbone bufalino: 42, con 39 morti, in 4 mandre, a Sessa Aurunca.
Potenza — Dominano a Campomaggiore il tifo petecchiale dei suini e ad Albano di Lucania l'agalassia degli ovini.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Zoppina degli ovini: Una mandra, ad Uta.
Carbonchio: vari casi negli ovini, ad Assolo.

Roma, addì 27 giugno 1890.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I. — Sezione II — Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con rivata scrittura in data di Torino 29 marzo 1890, ed ivi registrata nello stesso giorno al volume 27, n. 8753, atti privati, il signor Bossardt Carlo domiciliato a Torino ha ceduto e trasferito al sig. *Eberli ing. Enrico*, pure domiciliato in Torino, i diritti che ancora gli competono sulla privativa industriale a lui concessa con attestato 7 novembre 1885, vol 37, n. 419, della durata di tre anni, a partire dal 31 dicembre 1885, prolungata per altri tre anni con attestato 12 febbraio 1889, vol. 48, n. 286, per un trovato designato col titolo: « Miglioramenti apportati ai forni continui per la fabbricazione di laterizi, stoviglie, calce ed industrie simili ».

La cessione di cui si tratta si estende a tutto il Regno ad eccezione delle località indicate alle lettere *a, b, c,* della relativa scrittura 29 marzo 1890 sopra citata.

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 18 aprile 1890, e fu registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al numero 986 per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, li 28 giugno 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È interotta la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina). I telegrammi per la Cocincina ed oltre si istradano per Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

Roma, 30 giugno 1890.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 giugno 1890.

Numero d'ordine	INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — comune	SEDE dell'ultimo insegnamento — provincia	NATURA degli assegni conferiti — indennità fissa per una volta tanto	NATURA degli assegni conferiti — pensione annua
1	Liboà Margherita fu Sebastiano	Roccadebaldi	Cuneo	—	301 33
2	Bettini Natale fu Antonio	Albignasego	Padova	—	318 57
3	Chelli Pasquale fu Carlo	Grosseto	Grosseto	—	167 13
4	Palmia Carlo fu Alessandro	S. Ilario	Reggio Emilia	—	142 59
5	Cimolato Domenico fu Pietro	Vas	Belluno	—	311 25
6	Chimini Oliva in Cremonesi fu Giov. Battista	Acqualungo	Brescia	—	296 »
7	Ballerini Luigi fu Antonio Maria	Inveruno	Milano	—	440 39
8	Berera Teodoro fu Antonio	Premana	Como	—	141 02
9	Mussi Giovanni fu Luigi	Lissone	Milano	—	441 81
10	Cassinelli Giovanni fu Antonio	Alessandria	Alessandria	—	441 39
11	Motti Maria fu Costante	Mesenzana	Como	—	178 49
12	Secco Giuseppe fu Bonavita	Roccbella Cengio	Genova	—	313 79
13	Ferandi Luigia fu Michele	Saluzzo	Cuneo	—	296 51
14	Novi Giov. Battista fu Santo	Lanzo d'Intelvi	Como	—	137 21
15	Ferretti Antonio fu Giovanni	Pensacco	Pisa	—	282 03
16	Rossetti Anna fu Biagio Antonio	Poirino	Torino	—	246 81
17	Menicatti-Figini Luigia di Giuseppe	Legnano	Milano	1055 56	—
18	Signora Valentino fu Giuseppe	Budoia	Udine	505 55	—
19	Mazzia Carlo fu Paolo	Varsi	Parma	1000 »	—

Roma, addì 28 giugno 1890.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 687231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 al nome di Bollea Angela, nubile, Benedetto, *Giacomo*, Felicita ed *Irene* fu Giovanni, i cinque ultimi minorenni, sotto la patria potestà della madre Pluviano Carola, tutti eredi indivisi del padre, domiciliato in Pianezza (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Bollea Angela, nubile, Sebastiano, Benedetto, *Giuseppe-Giacomo*, *Felicita e Maria Caterina* fu Giovanni.., (il resto come sopra) veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 915062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 55, al nome di Sottile *Giovanni*, fu Giovanni, domiciliato a Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sottile *Giovanna*, fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 001038, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200

N. 001039	per L.	200
» 000907	»	500
» 001403	»	1000
» 001404	»	1000

al nome di Meunié *Giovanna Ernesta* fu Paolo, nubile, domiciliata a Parigi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Meunié *Ernestina* fu Paolo, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1890.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 930770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2000 al nome di Ciaramella Giuseppina, di Raffaele, nubile, con vincolo dotale, è stata così intestate, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciaramella *Maria Giuseppina*, di Raffaele, nubile, con vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 28 giugno 1890.

Il Direttore Generale Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 885498 d'iscrizione sui registri dalla Direzione generale per lire 70, al nome di Tironi Maria-Amalia e *Giuseppe* fu Gottardo-Augusto, minori, sotto l'amministrazione della madre Teodorovich Santina, domiciliata in Venezia;

e N. 889473 per lire 65, al nome di Tironi Maria-Amalia e Giuseppe fu Gottardo-Emilio, minori, sotto l'amministrazione della madre Teodorovich Maria-Santa fu Giuseppe, vedova Tironi, domiciliata in Venezia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tironi Maria-Amalia e *Gottardo-Giuseppe* fu *Gottardo-Emilio*, minori, sotto l'amministrazione della madre Teodorovich Maria Santa fu Giuseppe, vedova Tironi, domiciliata in Venezia, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 811690 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 260, al nome di Carducci *Raffaele*, Gerardo e Carlo fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Beatrice Cosa, vedova Carducci, domiciliata in Taranto (Lecce), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carducci *Maria-Raffaela*, Gerardo e Carlo fu Vincenzo, minori, . . . ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 700969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Stuardi *Vincenzo* fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva in-

vece intestarsi a Stuardi *Tommaso-Vincenzo* fu Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione.*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 412936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 17636 della soppressa Direzione di Torino) per lire 50, al nome di Quartino Andrea fu *Domenico*, domiciliato in Varazze, con annotazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quartino Andrea fu *Bonaventura*, domiciliato in Varazze (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di Ricevuta (2ª *pubblicazione*).

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il Certificato di rendita del consolidato 5°[0 N 456002 di annue lire 25 a favore di Massano Giovanni di Giuseppe, vincolato per cauzione dello stesso, quale usciere giudiziario, rilasciata, la detta ricevuta, dall'Intendenza di Finanza di Torino sotto il N. 3290, e N. 4187 di protocollo, 80657 di posizione in data 15 aprile 1889, al nome di Massano Fiorenzo fu Giovanni.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna del Certificato predetto, o della cartella al portatore di eguale rendita proveniente dal tramutamento del Certificato stesso, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopradescritta, la quale resta di niun valore.

Roma, 17 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

Programmi *dei concorsi scientifici proposti da questo R. Istituto e dalle fondazioni Querini-Stampalia e Balbi-Valier per gli anni 1890, 91 e 92.*

PREMIO ORDINARIO BIENNALE DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1890.

Tema prescelto nell'adunanza del 18 marzo 1888.

« Avuto riguardo all'ingente incremento della emigrazione, l'Istituto conferirà il premio all'autore di una Storia dell'emigrazione delle provincie venete all'America, temporanea e permanente, distinta per professioni, stato, condizione, età degli emigranti, indicandone l'imbarco, il viaggio, la destinazione; determinandone le date, indagandone le cagioni e le conseguenze, non meno per gli stessi emigranti, che per le provincie d'origine; anche per via di confronti, chiarendo in qual modo possano di tale storia, sincera, esatta, compiuta, giovarsi la scienza economica, l'arte di governo, la legislazione nazionale ».

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1890.

Il premio è d'ital. lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1890.

Tema prescelto nell'adunanza del 26 febbraio 1888.

« Coll'aiuto di dati scientifici, pratici e statistici, si determinino le basi, su cui oggi giorno dovrebbe essere fondata una legge sulla costruzione, prova e sorveglianza delle caldaie a vapore, e la costituzione in Italia di quelle Società, che già fioriscono presso altre nazioni, e che s'incaricano di tenere in attenta osservazione le caldaie dei loro clienti.

« Il concorrente, nello svolgere il tema, non dovrà dimenticare gli accidenti, relativamente numerosi e talora assai gravi, che avvengono nei grossi tubi bollitori, le cui pareti sono soggette a compressione (caldaie Cornovaglia) ».

Il concorso rimane aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1890.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1891.

Tema proposto nell'adunanza del 17 marzo 1889.

« Si domanda un Compendio di storia delle matematiche, corredato da una Crestomazia matematica, contenente estratti delle opere matematiche dell'antichità, del medio evo, del rinascimento e dei tempi moderni. Di questi estratti basterà che, oltre all'autore, al titolo dell'opera ed all'estensione, sia indicata la edizione. Il concorrente poi dovrà, per ogni squarcio, indicare i motivi, pei quali si è trovato indotto ad accoglierlo nella Crestomazia ».

Avvertenza.

« Il Manuale farebbe conoscere rapidamente ed a grandi linee, sotto forma necessariamente moderna, lo sviluppo della scienza; la Crestomazia, al contrario, dispensando dalla necessità di ricorrere alle fonti, porrebbe lo studioso a contatto col pensiero dei geometri del passato sotto la sua forma concreta ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1891.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1892.

Tema proposto nell'adunanza del 20 aprile 1890.

« Premessa una breve storia della politica commerciale internazionale nella seconda metà del nostro secolo, esporre le varie fasi della politica commerciale italiana, e indicare i criteri generali e speciali, dai quali dovrebbe essere guidata, tenendo conto delle condizioni delle singole forme di produzione, e supposto che la Francia nel 1892 abbandoni il sistema dei trattati, per adottare quello della tariffa autonoma ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1891.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMIO DELLA FONDAZIONE CAVALLI.

Concorso pel triennio 1891-93.

Tema proposto nell'adunanza del 20 aprile 1890.

« Studiando le attuali condizioni delle popolazioni agricole del Veneto e confrontandole con quelle delle altre popolazioni italiane, rilevare quale parte abbia in esse il sistema di locazione agraria vigente fra di noi, e indicare gli eventuali rimedi ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1893.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui della fondazione Querini-Stampalia e a quelli triennali della fondazione Cavalli.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso.

Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese.

Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore,

Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto che, a proprie spese le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Cavalli.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, quando lo trovasse opportuno, si mantiene peraltro il diritto di farne imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Sarà conferito fuori di concorso un premio d'italiane lire 3000 all'Italiano « che avesse fatto progredire nel biennio 1890 91 le scienze « mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche istrumento o « di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane sofferenze, sia « pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Venezia, 18 maggio 1890.

Il Presidente
G. P. VLACOVICH.

Il Segretario
G. BIZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° luglio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	758, 1
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	SW. debole.
Cielo a mezzodì	1|2 coperto.
Termometro centigrado massimo	27°, 2,
Termometro centigrado minimo	17°, 9,

1° luglio 1890.

Europa depressione Isole Britanniche estendentesi Francia ed Europa centrale. Calais 744; Sicilia 759; Mosca 760.

Italia 24 ore: barometro disceso tre mill. estremo Nord, uno a due altrove. Pioggiarelle Nord centro, venti qua là freschi meridionali. Temperatura diminuita continente. Stamane cielo generalmente sereno centro Sud, nuvoloso altrove. Venti generalmente freschi terzo quadrante. Barometro 754 Piemonte; 759 Sicilia. Mare agitato Golfo Genova.

Probabilità: venti freschi terzo quadrante; cielo vario con qualche temporale specialmente Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° luglio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI parla sul processo verbale. Crede che il caso avvenuto ieri in fine di seduta, sia sintomo di decadimento delle istituzioni parlamentari.

PRESIDENTE lo richiama a parlare sul processo verbale.

IMBRIANI voterà con scheda bianca, non volendo prestarsi ad ipocrisie. (Rumori).

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

Aggiunge che la scheda de la quale si lagnava l'onorevole Imbriani, non era che una scheda privata di candidati.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Ricciotti Garibaldi con la quale dà le dimissioni, non essendo soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio relative ai provvedimenti per Roma.

DE ZERBI chiede che la Camera non accetti queste dimissioni, essendo aperta la discussione in seconda lettura.

FERRARI E. si associa in questa proposta, pur rilevando la giustezza del motivo dell'onorevole Ricciotti Garibaldi.

ELLENA presenta la relazione sul trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Messico.

MATERI presenta la relazione sul disegno di legge per le opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria.

DI SAN DONATO chiede a che punto siano i lavori della Commissione sulla riforma dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che ieri sera la Commissione presentò il risultamento dei suoi studi, che sarà portato in Consiglio dei ministri.

LUZZATTI soggiunge che la Commissione non ha altro a fare adesso che aspettare la risposta del ministro. Riferirà poi con la massima sollecitudine.

DI SAN DONATO chiede che la risposta del Consiglio dei ministri sia data pure con la massima sollecitudine

GRIMALDI parla sull'ordine del giorno. Chiede che la proposta di legge firmata dagli onorevoli Imbriani ed altri, e già letta, sulla costruzione di un acquedotto nelle Puglie, sia iscritta per lo svolgimento nell'ordine del giorno di domani, sul principio della seduta pomeridiana.

CAVALLETTO chiede che domani possa pure svolgersi la sua proposta di legge già letta alla Camera, circa modificazioni alla legge 4 dicembre 1890.

(Le due proposte sono approvate).

Votazione a scrutinio segreto per la nomina dei commissari sul disegno di legge dei provvedimenti per Roma.

ADAMOLI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Albini — Amadei — Andolfato — Anzani — Araldi — Arbib — Armirotti.

Baglioni — Balenzano — Balestra — Balsamo — Basetti — Basini — Benedini — Berti — Bobbio — Bonfadini — Bonghi — Borromeo — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Bruniсardi — Bufardeci.

Caetani — Caldesi — Cambray-Digny — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Ce-

Italy— Chiala — Chiepusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Coccapieller — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Curcio.

Damiani — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Mari — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabris — Fabrizi — Fagiuoli — Falsone — Farina Luigi — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Flauti — Florena — Florenzano — Fortunato — Franceschini.

Gagliardo — Galli — Gamba — Gangitano — Garavetti — Garibaldi Menotti — Gatti Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovannelli — Gorio — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi.

Imbriani-Poerio — Indelli — Inviti.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Odoardo — Lucifero — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marazzi — Marcatili — Marchiori — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Materi — Maurogonato — Mel — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Moneta — Mordini — Morelli — Morin — Morra.

Narducci — Nasi — Nicolosi.

Oddone — Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Penserini — Petroni Gian Domenico — Piacentini — Pierotti — Placido — Poli — Pompilj — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi.

Reale — Righi — Riolo Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Rosano.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Salaris — Santi — Sanvitale — Seismit-Doda — Sola — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Sprovieri.

Tasca — Taverna — Tenani — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Turbiglio.

Vacchelli — Valle — Vigoni — Visocchi — Vollaro.

Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Badaloni — Baroni — Barracco — Bastogi — Bianchi — Bonardi — Bonasi — Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.

Cafiero — Calvi — Campi — Capoduro — Cardarelli — Casati — Castelli — Cavallini — Clementi — Cocozza — Coffari — Conti — Cordopatri — Cremonesi — Curati.

D'Adda — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Luigi — Della Rocca — Della Valle — De Pazzi — Di Broglio — Di Camporeale.

Facheris — Faldella — Fornaciari — Fortis — Francica — Franzi

Gabelli — Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Garelli — Gerardi — Ginori — Giovannini.

Luciani.

Magnati — Maluta — Maranca Antinori — Massabò — Meyer.

Nanni.

Pais Serra — Palizzolo — Palomba — Papadopoli — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelloux — Pelosini — Petronio — Pianciani Picardi — Pignatelli.

Racchia — Ricci Agostino — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romano Adelelmo — Rossi — Rubini.

Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Silvestri — Suardo

Tabacchi — Tommasi-Crudeli — Turi.

Vacca] — Vastarini Cresi — Vayra — Velini — Vendramini — Villa — Villani.

Sono ammalati:

Angeloni

Baccarini — Bonaiuto — Brunialti.

Calciati — Ceraolo-Garofalo.

Di Marzo.

Palitti.

Vigna.

Sono in missione:

Franchetti.

Gandolfi

PRESIDENTE estrae a sorte i seguenti nomi dei deputati che dovranno procedere allo scrutinio:

Torrigiani, Balenzano, Luzzatti, Passerini, Mariotti Ruggero, Torraca, Di Belmonte, Marchiori, Marazzi.

Dichiara di lasciare aperte le urne.

IMBRIANI invita il presidente a considerare che gli ha testè rivolto parole ch' egli non merita.

PRESIDENTE è dolente di avere, di fronte ad un'offesa fatta alla Camera, proferite parole spiacevoli.

Discussione del disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

CRISPI, presidente del Consiglio, non ha difficoltà che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

FERRARI L. vorrebbe che fosse ristabilito il capoverso *c)* dell'articolo primo, perch'esso mette in luce il carattere preventivo che deve avere una legge sulla beneficenza.

LUCHINI O., relatore, risponde che, essendo il concetto della prevenzione espresso nel capoverso *a)* e nell'articolo 54, la Commissione non ha avuto difficoltà di accettare la soppressione proposta dal Senato.

CRISPI, ministro dell'interno, concorda col Senato nel ritenere che il capoverso *c)* sarebbe un pleonasmo; perchè nella parola *previdenza,* della lettera *e)* dell'art. 54, sono impliciti anche i concetti della cooperazione e del risparmio.

FERRARI LUIGI fa osservare che l'art. 54 riguarda una particolarità della legge, mentre il concetto della prevenzione dovrebbe trovar luogo nella definizione della legge medesima.

BONGHI nota che altri fini della legge sarebbero esclusi dall'art. 1° il quale dev'essere il più largo possibile, per non escludere modi di beneficenza importantissimi.

FERRARI LUIGI osserva che il concetto della previdenza è espresso anche nella legge del 1862, onde la nuova segnerebbe un regresso.

LUCHINI O, relatore, avrebbe preferito il mantenimento del capoverso, ma poichè l'accordo è completo sull'intelligenza dell'articolo, ritiene superfluo il ripristinarlo.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole Ferrari, sottoscritta da dieci deputati.

(Non è approvata, ed approvansi i primi 3 articoli).

BONGHI non comprende la ragione dell'emendamento introdotto nell'articolo 4 quale fu approvato dal Senato.

LUCHINI O, relatore, dichiara che, secondo la modificazione introdotta dal Senato, la Congregazione di carità, sembrerebbe istituto accessorio per l'amministrazione della pubblica beneficenza; mentre è il principale

(Approvansi gli articoli dal 4 al 10).

Dopo brevi considerazioni degli onorevoli Bonghi, Spirito e Lucchini O, relatore, si approva l'art. 11.

SPIRITO all'articolo 12, nota che la donna maritata, a tenore del codice civile, non può accettare un mandato senza l'autorizzazione del marito, e vuole che questa condizione sia espressa anche in questa legge.

LUCIFERO consente, invece, nella sorpressione dell'art. 12 proposta dalla Giunta.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega il relatore di non insistere nella proposta soppressione dell'art. 12.

LUCHINI O., relatore, dice che coll'art. 12 introdotto dal Senato si modifica profondamente lo spirito del Codice civile, e perciò insiste nel chiedere che sia soppresso.

CRISPI, presidente del Consiglio, insiste perchè sia mantenuto lo articolo proposto dal Senato, il quale pone la famiglia al riparo dalla colpa o dalla negligenza della donna; anche per evitare un contrasto col Senato in una questione relativamente di poca importanza.

LA PORTA, presidente della Commissione, dopo aver rammentato che la Commissione non fu concorde circa la proposta di ammettere le donne nelle Congregazioni di carità, dichiara che la Commissione stessa si rimette alla Camera per quanto concerne la proposta dell'onorevole Spirito.

(La proposta è approvata).

MARTINI F., presenta la relazione sul disegno di legge: Istituzioni di scuole superiori di architettura.

CAMBRAY-DIGNY trova eccessivo l'art. 13, il quale concerne le penalità comminate a chi eserciti l'ufficio di componente della Congregazione di carità non ostante sia stata dichiarata la sua incompatibilità.

LUCCHINI O, relatore, propone una modificazione del secondo numero dell'articolo la quale limita i casi punibili.

CAMBRAY-DIGNY ringrazia.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta la modificazione.

(Approvansi l'emendamento e gli articoli dal 13 al 21).

LAGASI, chiede che, all'articolo 22, venga aggiunto l'ultimo capoverso dell'articolo 21 che era stato approvato dalla Camera, il quale stabilisce che il servizio di tesoreria delle istituzioni di beneficenza possa venir affidato alle Casse postali di risparmi; e confuta le obiezioni contrapposte a quel capoverso dalla'Ufficio centrale del Senato.

LUCHINI O, relatore, ritiene che la disposizione entri nelle attribuzioni del potere esecutivo, e che perciò l'escluderla dalla legge non possa recare nessun nocumento.

SONNINO si unisce all'onorevole Lagasi nel raccomandare il ripristinamento del capoverso.

CRISPI, presidente del Consiglio, riterrebbe troppo pericoloso accordare agli uffici postali dei piccoli Comuni la riscossione delle rendite degli istituti di beneficenza.

(Approvansi gli articoli dal 22 al 25).

MAFFI, a nome anche di altri deputati, propone un emendamento all'art. 26 nel senso di accordare espressamente alle Società cooperative il diritto di concorrere agli appalti banditi dalle istituzioni di beneficenza ai termini dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889.

LUCHINI O., relatore, prega l'onorevole Maffi di appagarsi della soppressione del capoverso introdotto dal Senato, il quale escluderebbe l'applicazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889 alle istituzioni di beneficenza.

ARMIROTTI deplorando la riluttanza del Senato a favorire le associazioni cooperative, raccomanda al Governo di affrettare la pubblicazione del promesso regolamento sull'esecuzione della legge del 1889.

MAFFI ritira la sua proposta prendendo atto delle dichiarazioni della Commissione.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dichiara che il regolamento, cui ha accennato l'onorevole Armirotti sarà pubblicato appena il Consiglio di Stato abbia dato il suo parere.

(Approvansi gli articoli 26 e 27).

CARMINE svolge il seguente emendamento all'art. 28).

Aggiungere al primo comma le seguenti parole: « o in cartelle fondiarie emesse in conformità delle leggi, che regolano l'esercizio del credito fondiario ».

LA PORTA, presidente della Commissione, non può accettare l'emendamento perchè non crede che l'impiego in cartelle fondiarie sia così sicuro come quello in titoli di Debito pubblico.

CRISPI, presidente del Consiglio, combatte l'emendamento perchè le cartelle fondiarie sono titoli nè emessi nè garantiti dallo Stato. Preferirebbe poi che i titoli d'investimento fossero nominativi.

CARMINE non accetta le ragioni addotte dall'onorevole presidente del Consiglio ed insiste nel suo emendamento.

LA PORTA, presidente della Commissione, dà alcune dilucidazioni sulle ragioni che hanno indotto la Commissione a formulare l'articolo così come sta.

SALARIS, anch'egli prega l'onorevole Carmine di ritirare il suo emendamento, perchè, essendosi dichiarato fallito un istituto di credito fondiario, le cartelle fondiarie sono ora soggette a perdere eventualmente di valore.

CARMINE, dopo la nuova legge sul credito fondiario, approvata pochi giorni addietro dalla Camera, crede insussistenti i timori espressi dall'onorevole Salaris.

SALARIS risponde che anche colla nuova legge non si è tolta la possibilità che un istituto di credito fallisca.

GIOLITTI, ministro del tesoro, ricorda all'on. Carmine che una disposizione della nuova legge sul credito fondiario accorda alle associazioni mutue dei proprietari la facoltà di emettere cartelle fondiarie ora se dopo ciò si dà facoltà alle Opere pie di acquistare cartelle fondiarie, possono nascere degli inconvenienti.

LUZZATTI fa osservare che le cartelle di credito fondiario sono soggette a molte fluttuazioni di valore, e che le amministrazioni delle Opere pie non sono competenti nel giudicare di queste variazioni di valori; prega quindi l'onorevole Carmine di ritirare il suo emendamento.

CARMINE lo ritira.

(*È approvato l'art. 28 e sono pure approvati tutti gli articoli fino al 31*)

CAMBRAY-DIGNY giudica troppo complesso l'art 31 il quale cerca di conciliare le garenzie, che sull'argomento in esso trattate erano state stabilite nella Camera con quelle che vi furono sostituite dal Senato.

Crede opportuno di sopprimere una parte di quest'articolo, ma prima di farne la formale proposta desidererebbe conoscere il parere della Commissione e del ministro.

Fa osservare come si dia con l'articolo in questione agli impiegati delle Opere pie quasi il diritto dell'inamovibilità e inoltre si conferisca loro il diritto di appello alla Giunta amministrativa, anche per una punizione minima.

Crede che queste disposizioni renderanno molto difficile l'amministrazione delle Opere pie.

SALARIS combatte la disposizione dell'articolo per la quale i verbali delle deliberazioni devono essere firmati da tutti gli intervenuti. Crede che basti che siano firmati dalla maggioranza degli intervenuti stessi.

LUCHINI O., relatore, risponde che molte delle disposizioni messe nell'articolo dal Senato sono inattuabili.

Riconosce in genere la giustezza delle osservazioni dell'onorevole Salaris.

Quanto alle disposizioni, che riguardano la responsabilità dei segretari capi, esse sono state richieste dagli stessi amministratori delle Opere pie.

In fondo i segretari capi vengono ad avere la responsabilità degli attuali direttori stipendiati, e con la responsabilità si attribuiscono loro le necessarie garenzie, che del resto non tolgono il dovere dell'obbedienza gerarchica.

SALARIS ringrazia il relatore per la sua dichiarazione, crede che sia dovere della Commissione l'emendare l'articolo e la invita perciò a sospendere la discussione del disegno di legge.

BONGHI crede che molte disposizioni contenute nell'articolo siano materia di regolamento, propone perciò che sia soppressa gran parte dell'articolo stesso.

LUCHINI O., relatore, propone che sia sospesa la discussione dell'articolo, ed insieme ad esso quella degli articoli 32 *bis* e 32 *ter* la cui materia si collega a quella trattata nell'art. 32.

(Così resta stabilito e sono approvati senza discussione gli articoli dal 33 al 38).

DI SAN DONATO combatte l'articolo 39 non credendo opportuno di dare alla Giunta amministrativa la facoltà illimitata di nominare commissari per controllare le amministrazioni di beneficenza.

Questa facoltà illimitata farà sì che si costituirà attorno alle Giunte amministrative una categoria di sollecitatori, che brigheranno per diventare commissari.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che appena la legge sulle Opere pie sarà pubblicata si organizzerà un servizio di contabilità presso le Giunte amministrative, che renderà superflua, o quasi la nomina dei commissari straordinari.

DI SAN DONATO insiste nelle sue considerazioni; per ora non fa proposte e dice che l'esperienza dimostrerà se i provvedimenti che si prendono sono sufficienti.

(E' approvato l'articolo 39 e sono approvati gli articoli fino al 43).

DI SAN DONATO domanda spiegazioni sull'articolo 44 credendo che esso metta tutta la Giunta provinciale amministrativa a disposizione del prefetto.

LUCHINI O., relatore, non crede che l'articolo presenti gl' inconvenienti segnalati dall'onorevole Di San Donato.

Salaris anch'egli divide le apprensioni dell'onorevole Di San Donato giacchè crede che l'articolo 44 metta tutta la Giunta amministrativa in balìa del prefetto; quest'articolo bisogna che sia soppresso giacchè o dice nulla o dice troppo.

BONGHI anch'egli crede eccessive le facoltà concesse al prefetto dell'articolo 44, e ad ogni modo crede che occorra di precisare il significato del detto articolo.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che non ha difficoltà a che la Camera ripristini l'articolo quale era stato da essa votato.

LA PORTA, presidente della Commissione, spiega come scopo dell'articolo sia di diminuire possibilmente la burocrazia nelle Opere pie, ad ogni modo siccome l'articolo come era stato votato dalla Camera risponde allo stesso scopo, non ha difficoltà di accettare l'antico articolo votato dalla Camera, d'accordo in ciò col Governo.

DI SAN DONATO insiste perchè si aggiungano alcune altre parole all'articolo quale era stato votato dalla Camera.

LUCHINI O., relatore, dichiara che non può acconsentire alla proposta dell'onorevole di San Donato.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 44 così come è stato accettato dalla Commissione e dal Ministero.

(E' approvato).

Proclamasi il risultamento della votazione per la nomina dei commissari per il disegno di legge per Roma.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto per la nomina della Giunta per il disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma.

Votanti	220
Schede bianche	25
Nulle	2

Ebbero voti gli onorevoli:

Sonnino 94, Coppino 94, Martini F. 85, La Porta 84, Tondi 82, Chiaradia 79, Luchini G. 79, De Zerbi 78, Caetani 76, Rosano 71, Luzzatti 63, Genala 55, Mordini 54, Di Rudinì 44, Ferracciù 35, Tenani 33, Bovio 31, Bonghi 27, Fortis 26, Berti 25, Gallo 24, Merzario 22, Taiani 21, Mazza 18, Ferrari Ettore 16.

Non avendo nessuno riportato il numero dei voti sufficienti, dichiara che domani si farà la votazione di ballottaggio sui primi 18 nomi.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, propone che si metta all'ordine del giorno per la seduta antimeridiana di domani il disegno di legge riguardante la convenzione per il servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Suez ed Alessandria d'Egitto.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE. Annunzia che l'onorevole Napodano ha presentato un disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 30 — L'arcivescovo di Vienna, monsignor Gruscha, prestò giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Indi nella chiesa parrocchiale del palazzo imperiale l'imperatore compì col solito cerimoniale l'atto dell'imposizione della berretta al nuovo cardinale Dunajewski.

Erano presenti l'ablegato monsignor Galimberti e la guardia nobile marchese Carlo Antici-Mattei.

Stasera ha luogo un pranzo a Corte in onore del nuovo cardinale.

COPENAGHEN, 30 — L'imperatore e il re Cristiano, accompagnati dai principi reali, giunsero verso mezzodì a Helsingoer. Dopo cordiale congedo, l'Imperatore Guglielmo continuò il suo viaggio per Cristiania ed il re Cristiano ritornò a Copenaghen.

PIETROBURGO, 30 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* parlando dell'esecuzione del maggiore Panitza, dice:

« Il principe Ferdinando aveva lasciato la Bulgaria prima di tale esecuzione, rifiutando di usare del diritto ch'egli solo poteva esercitare, il diritto di grazia. Egli ha provato così che, non solo non governa, ma che neppure regna in Bulgaria e che è invece il presidente del Consiglio, Stambuloff, che vi governa e regna.

« Ora, quanto a Stambuloff, egli non aveva veramente bisogno di questo nuovo atto di crudeltà per far conoscere il carattere della sua dominazione, che è quello del terrore. Egli ha così segnato nello stesso tempo agli occhi dei meno prevenuti la durata effimera di tale dominazione »

LONDRA, 30 — Il corrispondente viennese del *Daily-Chronicle* crede che il principe Ferdinando nel suo viaggio conferirà con diversi personaggi per ottenere dalle potenze il riconoscimento come principe di Bulgaria, ed abbia anche un progetto di matrimonio.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che la Russia e la Francia consigliano alla Porta di non rispondere alla Nota bulgara per la sua intonazione arrogante.

I giornali inglesi giustificano la fucilazione del maggiore Panitza colla ragione di Stato.

Lo *Standard* ne fa responsabile la politica dello Czar, la quale impedisce il riconoscimento della Bulgaria da parte delle potenze.

VERONA, 30. — L'Adige è assai minaccioso. Alle ore 1 pom. si trovava a cent. 50 sopra guardia, l'aumento continua.

SONDRIO, 30. — Un grave uragano produsse un allagamento del torrente Tartano che distrusse un chilometro circa di ferrovia fra Sondrio e Colico.

Occorreranno quattro giorni per permettere il trasbordo e quindici per ristabilire il servizio normale della ferrovia.

Il detto torrente distrusse pure un tratto della strada nazionale.

E' inoltre interrotto il servizio telegrafico fra Sondrio ed Ardeno.

Il torrente Bitto ha distrutto circa mezzo chilometro di strada presso Morbegno.

Le autorità si sono recate sui luoghi.

BERGAMO, 30. — Un uragano ha recato gravi danni presso Casiglio. Si assicura che il ponte Lenna sia crollato.

EPINAL, 30 — Due abitanti di Colroy i quali raccoglievano legna morta in una foresta attraversata dalla linea di confine, si ritirarono dietro ordine di una guardia tedesca; ma non avendo risposto alla intimazione la guardia tedesca tirò su di essi, ferendone uno.

PARIGI, 1 — Un dispaccio da Epinal constata che quattro abitanti di Colroy si trovavano sul territorio tedesco a 150 metri dalla frontiera francese, quando le guardie tedesche spararono su di essi Uno per nome Claudel, rimase colpito, ma la sua ferita è senza gravità.

Le guardie tedesche inseguendo quei quattro abitanti di Colroy, oltrepassarono di una quindicina di metri la frontiera francese, ma poscia ritornarono sul territorio tedesco.

MADRID, 1 luglio — Ieri a Gandia vi furono tre casi e quattro decessi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 luglio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione: Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,12 1/2 95,15		— —	ex coup. L. 2,17
» 2ª »	—	—	—	94,65	94 65			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			61 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 —	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—	98,40	98 40			— —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 90	500	500		— —			468 — 1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500		— —			466 —	
» » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			499 50	
» » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » di Napoli	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	luglio 90	500	500		— —			712 — 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	[illegible]		— —			572 — 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	500	500		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	[illegible]	[illegible]		— —			1790 —	
» » Romana	1 luglio 90	[illegible]	[illegible]		— —			1060 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —			496 — 5	
» » di Roma	»	500	500		— —			645 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	[illegible]	[illegible]		— —			79 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			485 —	
» » » » certif. provv.	»	500	[illegible]		— —			480 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	[illegible]		— —			635 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			160 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —			930 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	475		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			1118 — 7	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 90	500	500		— —			270 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	520		— — 8	
» » dei Molini e Magazz. Generali		250	[illegible]		— —			250 — 9	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genn. 90	500	[illegible]		— —			175 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	[illegible]		— —			156 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	[illegible]	[illegible]		— —			36 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	[illegible]		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	[illegible]	[illegible]		— —			240 »	
» » del Caoutchouc		500	500		— —			190 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	[illegible]		— —			90 —	
» » Vita	»	250	[illegible]		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			295 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			478 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II.	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Osservazioni:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

30 giugno 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 96 903
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 733
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 59 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 082

V. Trocchi, *Presidente*.

1) Ex coup. L. 12,50 — 2) Ex coup. e div. L. 23,50 — 3) Id. L. 12,50 — 4) Ex coup. L. 25 — 5) Id. L. 6,25 — 6) Id. L. 6,25 — 7) Id. L. 12,50 — 8) Ex coup. e div. L. 20 — 9) Id. L. 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 05
	Parigi	Chèques	»	»	100 85
4	Londra	90 giorni	»	»	25 19
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Luglio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1890.

Rendita 5 0/0	96 80	Az. Banca di Roma	655 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	270 —
» 3 0/0	61 —	» » Tiberina	75 —	» » Tramway Omnib.	155 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Comm.	488 —	» » Fondiar. Italiana	35 —
Prestito Rothschild 5 0/0	98 50	» » » » (certif. provv.)	480 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	440 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	225 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	625 —	» » Navigazione Generale Italiana	370 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	220 —	» » Metall. Italiana	340 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	500 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	950 —	» della Piccola Borsa	245 —
Az. Ferr. Meridionali	730 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	— —	» » Fondiar. Incendi	90 —
» » Mediterranee	580 —	» » Acqua Marcia	1170 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	570 —	» » per condotte di acqua	272 —	» » Caoutchouc	195 —
» Banca Nazionale	1790 —	» » Generale per la Illuminazione	210 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	478 —
» » Romana	1090 —	» » Immobiliare	530 —	» Soc. Immob. 4 0/0	201 —
» » Generale	498 —			» » Ferroviarie	295 —